

(29.)

Provincia di Vicenza



Camera dei deputati

---

Archivio storico



REAL CORPO  
DEL  
GENIO CIVILE  
GOVERNATIVO

L'INGEGNERE CAPO  
DELLA  
PROVINCIA DI PIACENZA

Prot. n. 361

Oggetto

Stato per l'inchiesta parlamentare

Risposta al N. 6348

Dir. 2.ª Sez.

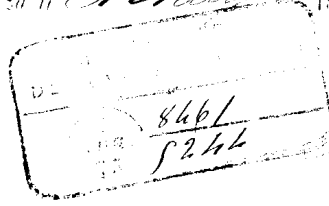
del 12 Com. 2.ª

Alligati N. 1

Alla D.ª Generale  
delle opere irachene

Donna

Piacenza li 20 Aprile 1873



Mi affretto a rassegnare  
acotata Onorevole Direzione  
Generale tre prospetti, il primo  
riguardante lo stato delle argi-  
nature, il secondo quello del  
personale su balzoni e il terzo  
la dimostrazione delle spese  
nell'ultimo decennio, avvertendo  
doche per quest'ultimo si è  
partito dal 1868, avendo negli  
anni precedenti antistato  
per intero le somme i ripari  
terzi compensorii, delle quali  
già furono rimborsati dallo stato.

Il quarto poi allo stato  
dei magazzini verrà trasmesso  
so a giorni non essendo  
per servizio affollamento di  
lavoro riuscito all'ufficio  
d'ultimare la compilazione.

Si unisce in ultimo la relazione chiesta  
colla nota n. 6348 - 2.ª Sez. 1.ª

L'Ingegnere Capo  
G. Patti

Corpo Reale del Genio Civile

Provincia di Piacenza

Fiume Po

Pospetto

dimostrante lo stato delle arginature  
e difese frontali prima e dopo le  
piene dell' autunno 1872.



Camera dei deputati

Archivio storico

Piacenza 23 Marzo 1873

L'Ingegnere Capo

*[Signature]*

76. <i>Indicazioni</i>	<i>Indicazioni delle arginature</i>	<i>Lunghezza</i>			<i>Stato delle arginature prima delle piene d' autunno</i>
		<i>di Bonhera metri</i>	<i>di arginature metri</i>	<i>Complessiva metri</i>	
1	<i>Argini del I° Comparto: 20210</i>	5000.	3000.	8000.	<i>Le arginature del detto comparto prima delle piene si trovavano in buona condizione, mentre avevano tutti circa metri 0,70 di franco sulla piena massima 1868, e la lunghezza in commita compresa già di 5 metri.</i>
2	<i>Arginatura del II° Comparto: 20210</i>	16594.	2214.	18808.	<i>Le arginature di questo comparto, per la loro parte superiore cioè da Santa Vittoria all'origine particolare Longrandi, lunghezza di metri 2687, si trovavano ad avere il franco di metri 0,30 sulla piena 1868 e la lunghezza in commita compresa già metri sono a 2,50. Nella parte media, cioè dall'origine particolare Longrandi allo estensione Decelli, lunghezza di metri 11865, godevano il franco di m. 0,50 sulla predetta piena massima, essendo state dopo la piena stessa sistemate colla lunghezza costante in commita di metri 3. Nella parte inferiore, compresi quelli di arginature lungo il colatore Paganella, lunghezza di metri, 4840, si trovavano avere la lunghezza compresa già metri 1,50 e 2,50 con altezza insieme di metri 1,50 alla suddetta piena del 1868.</i>
	<i>da riportare</i>	21594.	5214.	26808.	



Archivio Storico

Stato dell'arginature dopo  
la piena d'autunno

Provvedimenti presi

Durante la massima piena dell'Ottobre, nel ti-  
more di una piena anche maggiore di qual-  
che avvenuta, si eseguì per la larghezza  
di metri 2033, il sorralzo, al quale non  
giunse la piena: si mosse perciò l'ar-  
gine stesso d'averne, avendo presa la terra  
per soprassuolo dal giorno ottavo dell'ar-  
gine.

In giornata nei punti esaltatissimi più  
depressi si è sistemato l'arginello e soprassuolo  
nella larghezza di un metro e nell'altezza  
di 0,50, nel rimanente viene demolito sicot  
onando la casa getta nell'argine. In questo  
Compendio s'averanno nel corrente anno  
adeguati spalti di compressione, per impe-  
dire la sorgiva e i rampelli che in alcune  
località si manifestano durante le mas-  
sime piene.

Per quest'arginatura durante la massima piena  
dell'Ottobre si ebbero due notti nell'arginatura di  
pontiera cioè la notte Langrandi e la notte  
del Merano Sigolone, proccette esterne, per la  
natura sciolta delle terre che imbercava gran-  
demente l'acqua non cessò al carico della  
piena. Oltre alle due annate cotta si ebbero diver-  
si notari nelle arginature del Merano Sigolone,  
e Donchi Tuga nella Dattin in quella di S. Agui-  
glio di Cabonisco, proccette delle massime  
parti dalle scorie delle acque delle cotta su-  
periori. Durante la piena furono soprasso-  
gliate le arginature di Perotto e una parte di  
quella Langrandi, mediante i quali lavori  
fu potuta impedire una notte all'esterno  
Superiore del Compendio che sarebbe stata  
di ben maggiore danno delle suaccunte.  
Nelle stesse arginature di Perotto durante  
la piena si ebbe una forte corrosione che  
in pochi giorni aggravo interamente circa  
200. metri l'argine.

Alla chiusura della notte Langrandi già si  
sta lavorando al cottimo Mafferetti Gio-  
vanni, i di cui lavori devono essere ultimati in-  
tutto il mese di Maggio s. r.  
I lavori di chiusura della notte del Merano Sigolone,  
fuerono acclamati all'ingegnere stesso per effetto precipito  
e senza esserli devoti gli atti d'asta i quali già sareb-  
bero stati intrapresi se non fosse sopravvenuta la pe-  
nna del corrente mese; in buon peso, essendosi in-  
terrate le acque del D. i lavori stessi saranno attua-  
ti colla forza comprata per mettere quell'arginatura  
in istato di resistere alle piene di primavera.  
Dopo la chiusura delle cotta superiori è stata appaltata  
e appieno quella bassa campagna sopra l'ora delle  
acque si dovrà mano ai lavori coll'averotiga, pe-  
rò al lasciare un fianco aperto finché non siano  
convenientemente disposti i lavori di chiusura delle  
cotta superiori per proseguire il caso di una nuova  
invasione. Dopo asportare i lavori di terra. Mol-  
ti lavori di riparazione urgenti furono ordinati dai  
D.ij Spettori Comuni Pretti e Prof. Cav. Botocchi, per  
mettere in conveniente istato di sicurezza tutte le  
arginature di questo Compendio. Dei quali si  
saranno comprendendo gli scandali di spesa che  
per trattativa privata e con tutte sollecitudini  
vengono acclamati, passando di mano in mano  
senza ritardo alla loro attuazione, e finalmente  
nel corrente anno saranno presentati i progetti  
di generale sistemazione delle arginature in  
parola a seconda delle istigazioni rimanenti  
in carico del febbraio p. s. i di cui lavori si attiene  
perfano essere ultimati entro il 1874.

98° d'ordine	Indicazione delle arginature	Sungherza			Stato delle arginature prima delle piene d'inverno
		di frontiera metri	di arginazione metri	Complessivi metri	
3	Arginatura del III° Comprensorio	21594.. 11233..	5214.. 2125..	26808.. 6338..	<p>Le arginature del Piccolo Comprensorio, che fanno la lunghezza compresa fra metri tre e quattro, non ebbe a soffrire gravi danni per le piene dello scorso anno e non fu necessario d'eseguire riparazioni, che per la lunghezza di metri 300. alla fronte di Piorenza sono che s'inviati la notte di quest'origine. Il Comprensorio però come a se ho già innanzi per il rigurgito dello scolo Regiatare di cui arginature in sinistra di ragione privata, si ritiene dai proprietari oppostamente deprezza perche nelle somme piene possono introdursi le torbide nella parte sopra del Comprensorio stesso e così compromettere la bonificazione. Anche la Fortezza adiacente a fine d'ora si deve introdurre la piena nella parte sopra della città e sommarze borge e le strade di circoscrizione della medesima.</p> <p>Durante le menzionate piene però avvenne il progresso della corrosione di contro alle lettere. Gli Artieri superiormente al pannello Guglielmici detto di San Listo, per la quale circostanza si dovette eseguire una grondaia in via d'urgenza per frenare momentaneamente l'insensamento della corrosione che minaccia fortemente quell'importante stabilimento militare.</p>
4	Arginatura del IV° Comprensorio	11360..	13130..	24490..	<p>Per il IV° Comprensorio si dovette in via d'urgenza prolungare l'arginatura nel tratto superiore e vendosi la piena elevata sopra i terreni circostanti, un tempo ritenuti insormontabili.</p> <p>L'arginatura pure da Borgo parte a sinistra trovandosi prima della piena crepuscola a modo che si dovette sovrastagliare per impedire lo straripare. In tutto il rimanente l'arginatura di frontiera ebbe un sufficiente franco sulla piena massima.</p> <p>L'arginatura di arginazione in sinistra del detto luogo su fondo instabile. Durante la piena si avallò e diede origine ad una rotta della lunghezza di metri 30., per la quale s'innondò buona parte del Comprensorio. L'origine di detto colatore stesso già era stato abbandonato.</p>
	da riportare	37187..	20762..	57956..	



Stato delle arginature dopo  
le  
piene d'autunno,

Provvedimenti presi

Le arginature di questo Comprensorio si trovano ancora nello stato primitivo a meno che nella parte sommasogghiate ora fu alquanto rafforzato l'arginello provvisorio.

Alla fronte delle lettere del Pontefice è in corso l'esecuzione un lavoro di difesa in acqua il quale viene eseguito a spese comuni fra il Consorzio per opere di 11<sup>a</sup> categoria e il Ministero della Guerra per un terzo. Ricetto che il medesimo ha nella conservazione dello stabilimento Portiere.

Il Sig. Ispettori sunnominato nella loro visita del momento, ordinarono l'immediata esecuzione dei lavori di riattamento del tratto d'argine sommasogghiate durante la piena, approvando in pari tempo la massima adottata da quest'Ufficio nel progetto che si sta redigendo per intercludere il passaggio delle piene dal colatore Fochista, ed impedire così l'allagamento della parte bassa dei contorni della città di Fioccola.

Infine i predetti Sig. Ispettori ordinarono il progetto di sistemazione generale dell'arginatura a secondo della circolare del Ministero del 12 febbraio p. s. connesso per il torrente Crebbia di Monte Vela Germanico.

L'arginatura da Borgopiate a Mortara torasi ora soprassogghiate nella misura praticata durante la piena.

La cotta nell'arginatura del Rielo fu chiusa, ma non fidandosi l'ufficio per la instabilità del fondo, avendo già l'arginatura stessa dato segno di nuovo cedimento, fu portata la difesa all'argine della Mortara facendo chiudere una bocca aperta nell'argine stesso in corrispondenza alla rotta avvenuta nella precipitata arginatura del Rielo.

Per il passaggio delle piene la difesa in acqua alla fronte di Mortara ebbe a soffrire gravi danni, essendo stata asportata tutta la parte superiore ed avendo sofferto un forte abbassamento

La difesa dal paese di Mortara si sono attivati i lavori di ristesso del rivestimento in fascioni dando corso al cottimo Bonini, e per riparare ai maggiori guasti già compiuti un progetto addizionale per la somma di Lire 85,000 di cui si sta attendendo la superiore approvazione. Nella visita dei subodati Sig. Ispettori fu autorizzato l'ufficio a combinare un cottimo in via provvisoria per il servizio di metri 50 del tratto d'argine compreso fra Borgopiate e Mortara ed ordinarono in pari tempo il progetto di generale sistemazione della arginatura del Comprensorio la di cui attuazione non potrà essere ultimata che nel venturo 1874.



Camera dei deputati

Archivio storico

76. di ordine	Indicazioni delle arginature.	Sunghera			Stato delle arginature prima delle piene d'inverno
		di Bonifica metri	di arginatura metri	Complessiva metri	
	Argine ib. IV. Comprensivo	37487.	20769	57956.	<p>per lo stesso difetto, sostituirsi l'antico argine del Comprensivo detto Della e Marta.</p> <p>Dalla parte di Mortara la difesa frontale per impedire i progressi della corrosione e l'erosione del casagliaio omonimo trovarsi in bisogno di essere riparata, al qual uopo era stato compilato analogo progetto già deliberato all'imprenditore Bonvini. Esecuzione cui esecuzione non fu potuta attuarsi per soprasserie della piena.</p>
5.	Arginatura del V. Comprensivo. 210.	8250.	3000.	41250.	<p>Il tratto d'argine superiore che circonda il V. Comprensivo della strada Provinciale di Laressa, all'argine detto del Murronone prima delle piene trovarsi sistemato con alterezza avanti il franco di 980 sulla massima piena del 1868 e colla larghezza fra tre e cinque metri.</p> <p>Fuol seguente tratto cioè Dalla Murronone all'incontro dell'argine sinistro della Chiesa Nuova largamente trovarsi in diversi punti propochi a livello della massima piena del 1868 con larghezza compresa fra quattro e cinque metri.</p> <p>Qualmente l'arginatura di argine a sinistra della Chiesa Nuova trovarsi nella massima parte sistemata colla larghezza in sommità di metri 3 e con alterezza di 980 superiore alla suadita massima piena.</p>
	da riportare	115197.	23769.	69206.	



Stato delle arginature dopo  
le  
piene d'autunno

Provvedimenti presi

to nella parte media. Inoltre la corrosione  
inferiormente alla difesa stesca si pre-  
senta sensibilmente, a modo da non  
lasciare che un breve spazio di gola  
per la medesima e l'argine.

In questo Compensorio le arginature a destra  
sopraffanno nel secondo tratto per la lun-  
ghezza di circa metri 1000. e tuttora tra-  
vansi munite in quei tratti degli argi-  
nelli costruiti durante la piena.

Al Boscone si manifestò alla distanza  
di circa metri quattro dall'argine enorme  
fontanara cui fu impossibile riparar-  
re e quindi si produsse la rotta  
detta del Boscone, essendosi squarciato  
l'argine per la larghezza di metri 80,  
la quale fu chiusa provvisoriamente co-  
struendo di un argine di gola di quale  
ha sostenuta tutta la piena successiva.  
L'arginatura sinistra della Chiavenna  
non andò soggetta che ad alcuni scossoni  
dimenticò della scarpata interna, cui con  
parziale ritiro e facile riparazione.

In ultimo i propi Sig. Ispettori diedero or-  
dine per la consegna e per l'immediato  
intervenimento del lavoro di sistemazione  
dell'argine della Motta in sinistra del  
Riello, di cui si è dato alla colonna proce-  
dente, a seconda del progetto urgente già  
assegnato dall'Ufficio al Superiore Ministro.

L'obliqua stabile della rotta del Boscone è  
in corso d'esecuzione il cottimo Bocelli  
che si riprese alla costruzione d'un nuovo  
argine in ritirata, che partendo dall'argi-  
ne maestro poco superiormente alla  
rotta, si dirige in linea retta a con-  
giungersi all'argine della Chiavenna, il  
quale partito fu prescelto per allontanare  
l'argine maestro dalla corrosione  
del Boscone cui era minacciato.

I Sig. Ispettori del Genio Civile nella  
loro visita del 24 corrente si trovarono  
il cottimista Casagrande, capo di oc-  
cettare un'offerta di abile Donato im-  
prenditore sopra uno scandaglio di  
spesa da considerarsi in via d'urgen-  
za allo scopo di sorreggere il tratto  
d'argine sopraffatto e di riparare a  
Sorgiva e rampilla cui si manifestarono  
durante la piena nel precipitare acque  
del Rodanone alla fonte Rasalli.

In fine ordinarono consimile scanzia  
che per riattamento delle tubina-  
zioni nell'argine sinistro del  
torrente Chiavenna con autoriz-  
zione di stabilire equal cottimo,  
entrando i quali lavori in giorno  
si andranno ad intrapren-  
dersi.

Indicazione delle arginatrici	Lunghezza			Stato delle arginatrici prima delle piene d'autunno
	di lunghezza metri	di larghezza metri	Complessiva metri	
6 Arginatrici del VI Com. Prebuzio.	15457	25769	69206	<p>Le arginatrici del VI Com. Prebuzio prima delle piene dello scorso anno si trovarono in assai migliori condizioni di quelle degli altri Com. Prebuzio, giacché ovunque un franco di oltre 300 sulla piena massima si espone dotate di maggior dimensioni, mentre nella maggior parte erano in larghezza in comunità di metri 5, e in alcuni tratti anche di 6 metri.</p> <p>L'unica posizione che diede qualche pensiero per la stabilità in disotto al casignolo di San Nazario ora l'argine fu soggetto a scorrimento per le troppe vicinanze all'alveo abbassato dalla Chiavenna.</p> <p>Alla fronte del nominato villaggio ora la ripisa in gresioni, la quale prima delle piene mostrava bisogno di qualche ristoro principalmente all'impugnatura di sezione lungo la ripisa detta della Chiavenna nel quale lavoro era già stabilito un contratto per la somma di lire 20463, il quale, stante la sopravvenienza delle piene non poté essere in effetto.</p> <p>La sicurezza di questo Com. Prebuzio era altresì minacciata dalla violenta corrosione soprannominata del Rotino nel territorio di Monticelli ora nello spazio di trent'anni si dovette eseguire tre abbondanti ritiri d'argine.</p>
	20507	57507	57820	
	65914	61082	127026	

Cotali



Archivio Storico

Stato delle arginature dopo  
le  
piene d'autunno,

Procedimenti presi

Durante la piena massima alla fronte di San Razzaro fu necessario eseguire un rifianco e rialzo, per impedire che per l'arruolamento di quell'argine nascesse una rotta; ora però in detta località si è eseguito un riporto della scarpatura interna con sossalzo, che può bastare come difesa provvisoria, rimanendo da includersi anche quel tratto d'argine nella sistemazione generale delle arginature dell'intero comprensorio.

La difesa frontale di San Razzaro ebbe a soffrire gravi danni dalle trascorse piene e necessità di porvi pronto riparo, e di provvedere altresì con un approfondimento della parte inferiore, alla difesa della villa, in parola che trovasi grandemente minacciata dall'incessante progresso della corrosione.

Al fronte di Monticelli fu pure enorme progresso la corrosione detta al bottino la quale nella piena del Gennaio scorso assorbito interamente quell'arginatura per la lunghezza di circa 200. metri, per cui fu d'uopo in via d'urgenza costruire una coronella per impedire l'espansione delle acque sul campo.

Il tratto d'argine della strada Corsa ma o San Razzaro, che andava soggetto a sorgite, sarà immediatamente sistemato in appoggio a progetto già approvato dal Superiore Ministero, nel quale sarà introdotto la variante in ordine alla larghezza, come alla colonna dell' 12 febbraio u.s. portandosi da 5. a 7. metri.

El ristaurò e prolungamento della difesa frontale di San Razzaro si è provveduto con apposito progetto ammontante alla somma di Lire 250 mila e per la pronta sua attuazione fu presentata al Superiore Ministero un offerta dell'ingegnere Felice Pizzi ingegnere della quale si attende la superiore approvazione.

Anche per questo comprensorio i prelibati Sign. Capetani Comm. Gosetti e Prof. Cav. Detocchi nella loro visita dell' 22 corrente ordinarono il progetto di generale sistemazione delle arginature da prodursi entro il corrente anno, da eseguirsi, se sarà possibile, entro il 1874.

Corpo Reale del Genio Civile

---

Provincia di Piacenza

---

Prospetto.


dimostrante il personale subal-  
terno idraulico prima e dopo  
le piene dell'autunno 1872.

---

Archivio storico

Indicazioni dei Compendii	Lunghezza della circonferenza metrica	Personale esubattenteo idraulico									Osservazioni
		Prima delle piene			Dopo le piene			a piazza definitiva			
		Custodi	Sotto-Custodi	Guardiani	Custodi	Sotto-Custodi	Guardiani	Custodi	Sotto-Custodi	Guardiani	
I° Compendio	8000..	-	1	1		1	1		1	1	<p>Attenzione di personale stabile durante la massima piena fu provveduto cogli assistenti straordinari i quali prestarono lodovole servizio.</p> <p>L'esperienza ha mostrato che il numero di Sotto-Custodi anche in condo la proposta approvata dal Sig. Soprintendente di Ancona per un regolare servizio di guardia, atteso la lunghezza delle arginature dove si devono sorvegliare, è scarso, ma per non gravare sovraabbondantemente di spese fissi l'azienda si ritiene conveniente che s'impiegare in tempo di piena dei facili funzionari di Sotto-Custodi con assegnamento giornaliero in quel nu- mero che potrà richiedere lo stato delle arginature.</p>
I° Compendio	18808..	-	-	2		1	2		1	2	
II° Compendio	6358..	-	-	1	1	-	1	1	1	1	
V° Compendio	24790..	-	-	1		1	1		1	1	
VI° Compendio	11250..	-	-	1		1	1		1	1	
IV° Compendio	57520..	1	1	4	1	2	4	1	2	4	
<b>Totale</b>	<b>1231026..</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	

Piacenza 29 Mayo 1863

L'Ingegnere Capo  




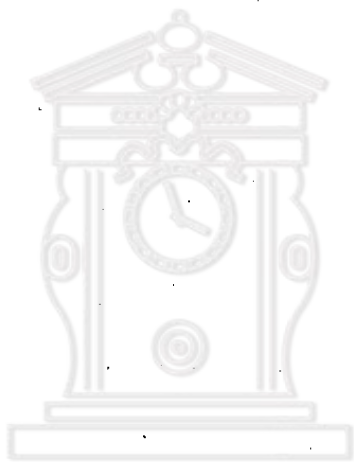
Camera dei deputati  
 Archivio storico

Corpo Reale del Genio Civile

---

Provincia di Piacenza

---



Camera dei deputati

---

Archivio storico

Piacenza 28 Marzo 1873

L. Cingolone Capo

A highly stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes.



*Quadro delle spese*  
per opere di 2<sup>a</sup> Categoria eseguite lungo il fiume Po dove è arginato

	Spese ordinarie negli anni										Totale del decennio	Spese straordinarie negli anni										Totale del decennio	Totale generale e dizionario e straordinario nel decennio				
	1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872		1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872						
1870						2,202.60	1,101.56	2,120.07	1,050.55	1,101.86	6,576.63															6,576.63	8



Camera dei deputati

Archivio storico

Quadro comparativo  
del concorso spettante alle provincie e dei pagamenti effettivi fatti dalle medesime

Provincia	Somma di concorso spettante alle provincie										Totale Sol dicennio	Pagamenti effettivi fatti										Totale Sol dicennio	Differenza fra le me dovute e quel pagate nel dicen	
	1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872		1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872		in più	in meno
Genova						9773.15	9773.40	5001.15	9773.59	56771.36	154109	16					1472.15	9772.15				56905.33		11720.14
Compendio						38.55	46.25	232.00	166.	1701.37	4704	64					368.55	46.25				1114.80		22.19
						1073.24	9679.38	11992.07	9662.73	12802.47	554166	83					1073.24	1666.65				16124.59		59052
						332.66	33.21	24.42	1192.15	1910.90	16705	19					332.66	33.21				521.36		17833
						2303.71	9981.26	106173	738.13	99602	22953	93					2303.71	9981.26				12234.77		11754
						500.00	169.24	2169.94	50.	1101.33	12714	96					500.00	169.24				2114.49		11600
						290.24	212.	5034.74	1611.46	2235.77	57745	51					290.24					240.24		5768
																								139210

N. B. Nel presente prospetto si è tenuto calcolo della somma antichità dallo stato e rimborsata e dei rimborsarsi dai Consignieri avendosi le partite degli anni antecedenti al 1863, come quelle che furono antichità per tutto così compensarsi e rimborsate dallo stato per la parte che le spettava.



Corpo Reale del Genio Civile

Provincia di Piacenza

Relazione sui guasti arrecati dalla massima piena del Po avvenuta nell'ottobre 1853.

La memoranda piena del Po ora trascorsa ebbe principio col giorno 7<sup>o</sup> ottobre e terminò il 6 Novembre per cui ebbe la Durata di trenta giorni. In questo periodo vi comprende una breve sosta dall'11 al 15 Ottobre, ora diede qualche decremento per poi rialzarsi di nuovo con maggior impeto giungendo al suo colmo nella mezzanotte del 22 al 23, con un aumento di 9 12 sulla massima piena conosciuta del 23 ottobre 1857 e di 9 23 su quella del 1863.

Trasi furono i guasti accagionati da sì straordinaria eccessenza ad le arginature di questo lincantario idraulico e per descriverli con ordine prenderemo le mosse dall'estremo superiore della Provincia, e Comprensorio per Comprensorio li serremo man mano enumerando.

Le arginature del I Comprensorio

rio che difendono parte dei comuni di  
Castel San Giovanni e Carmato, furono  
per quasi tutta la loro lunghezza mu-  
niti di soprascuola nel timore di una  
piena anche superiore di qualche tra-  
scorsa e merce l'attività altamente  
commendevole Dell'Ingegner S. Lizio  
e Dell'Americo Villa ed il Sotto Custode  
Marenghi Petru fuit medesimo inolu-  
me dalle acque di sotto.

Non si può però omettere di notare  
che il precorre arginamento di questo com-  
pensorio impedì la una bonificazio-  
ne per deposito di torbide e lo lasciò  
in condizione così riprova che al so-  
pravvenire di piene di qualche impor-  
tanza va soggetto a di copiose sorgive  
da coprirlo interamente di acque chiu-  
re, assai più dannose per depauperamen-  
to che arrecano ai terreni coltivi, come  
appunto è avvenuto nella circostanza di  
quest'ultima piena.

Al II° Compensorio, compren-  
dente parte dei comuni di Rollofre-  
no e Labonasca, alla cui difesa presie-  
deva il nominato Ingegner Villa, si  
resero vani i suoi sforzi perché non  
coadiuvato abbastanza dal concorso  
di quelle popolazioni e si ebbe nella  
parte superiore a lamentare una  
rotta all'argine Langrandi che avvenne

alle 5 pomeridiane del 19 ottobre.

Causa di tale disastro fu la  
niuna coesione delle terre costituenti  
l'argine il quale affetto da numerose  
sorgive e estremamente imbevuto sia  
dall'acqua del D, che da quella di pioggia,  
andò soggetto a tali dilatazioni che in  
breve ora ne produssero la rottura.

Quando il prefato Ingegnere vide  
inevitabile lo squarciamento del magi-  
nato argine e che le acque si sareb-  
bero inincaucabilmente scaricate sull'a-  
bitato del Boscone, colla certezza che  
ne avrebbero atteso il caseggio,  
opportunitamente ordinò il taglio del  
l'argine inferiore da non molta distan-  
za dal caseggio stesso per modo che  
neutralizzandosi le correnti niuna fat-  
tura del Boscone ebbe a soffrire e fur-  
no per questo espediente risparmia-  
te vittime umane e fu nel primo ca-  
so con tutta probabilità si sarebbe  
potuto deplorare.

Lo squarcio di questa rotta aspinse  
la larghezza di metri 200., essendosi da  
una parte sola formato gorgo di limi-  
tate dimensioni, mentre nel riman-  
ente l'argine basava sopra un ben  
coageloso che non <sup>fu</sup> potuto corrodere dal-  
la corrente.

Nello stesso argine Langrandi si

ebbe altra rottura per tracima nella parte inferiore - per la lunghezza di metri 50. - ove fu interamente asportato il solo rialzo costituito dall'impresa Maffretti nella primavera scorsa.

L'anzidetto taglio per natura larghezza - la corrente della rotta superiore, servi poi di scarico a parte delle acque della rotta stessa e stante la natura resistente del terreno non prese grandiose proporzioni, essendo limitato alla larghezza di metri 50. =.

Prima che queste cose avessero nella parte superiore del comprensorio, si lavorava con tutta l'attività per impedire il sommo nella parte inferiore e principalmente nell'argine detto di rigurgito dello scolo Laganella, e in quella di Calerasasca ma stante lo straordinario innalzarsi della piena e la limitata larghezza di quegli argini (metri 110) non fu possibile impedire la tracimazione, per cui furono sulla maggior parte della loro lunghezza interrotti e guastati.

In pari tempo però avvenne la rottura dell'argine della prima delle cinque bocche di scarico della rotta



Di primavera, in cui l'argine mal reg-  
gendo per la natura sciolta delle  
terre si sfasciò sprigionandosi come un annuo  
sodi pottiglia sulla lunghezza di m. 50.

Per queste aperture irrupsero le acque  
in tutta la parte bassa e media del Com-  
prensorio inottosi l'argine traversante det-  
to del Sargarino si unirono queste con  
quelle provenienti dalla rotta sanguante  
per cui l'intero comprensorio fu inon-  
dato meno l'estremo lembo superio-  
re nella villa di Sant'Imento presso  
Santa Vittoria; ove con coheni spar-  
zi sopra sfogharono tutta l'argina-  
tura di Veratto fu impedita una  
rotta in quell'altura che avrebbe portato  
ben maggior danni in tutto il territorio  
inondato.

Completata in tal modo l'in-  
ondazione della massima parte  
del comprensorio, sembra esser cessato  
il pericolo di nuove rotte in quell'ar-  
ginatura, ma il fatto non corrispose  
alle previsioni, poiché nell'argine del  
Mergano Sigobene, a m. 1000. inferior-  
mente alla rotta avvenuta nella pri-  
mavera scorsa, ove al principio set-  
ta piena veniva rinforzata con banca  
per impedire la dilatazione della  
spunta eterna, che al solito per la  
natura scorrevole della terre minacciate

sfasciarsi, imbevute estremamente  
d'acqua non potè reggere alla pres-  
sione esercitata dal livello di  
due metri d'altezza, che si verificava  
fra l'acqua d'inondazione e  
quella del fiume, per cui si sup-  
peformando una bocca della  
larghezza di metri 450.

Questo nuovo carico d'acqua  
alzò talmente il livello delle acque  
d'inondazione nella parte bassa  
del comprensorio che sovrachiarono  
larghinature di rigurgito cui produssero  
quattro bocche della larghezza in com-  
plesso di metri 500. per le quali poi  
si scaricarono tutte le acque delle  
rotte superiori.

Il III<sup>o</sup> Comprensorio che vaca in  
di un breve spazio di terreno del comu-  
di S. Antonio alla fronte della città di  
Piacenza, merco lavori di soprazi-  
fu in coltura da rotte nell'argine  
di frontiera. Fu però al solito inon-  
dato per rigurgito delle acque del Po nel  
lo scolo detto il Riquitino, come ac-  
cade in ogni emergenza di piena con  
sommo vantaggio di quei terreni, che da  
boschi si sono nella maggior parte  
ridotti coltivabili a cereali.

In questo comprensorio vi è un  
scolo che mette a foce libera in Po

che è la Toderata, per quale attraversa la città di Piacenza, raccogliendo la maggior parte delle acque pluviali e dei rivoli macinatori che entrano nella circonvallazione medesima.

Per il menzionato scolo, il rigurgito del D. si estende alla parte bassa della città e nella circostanza della Secoursa piena furono inondate quattro contrade, sommergendo 70<sup>o</sup> 149 case abitate da 173 famiglie formanti in complesso 692 abitanti.

Questo grave inconveniente che porta tanta molestia e disagio alle famiglie inondate e che è cagione di malsania nelle abitazioni delle medesime, può facilmente togliersi armando al chiarca l'ostacolo del menzionato scolo D. eseguendo altre opere accessorie di cui fu tenuto calcolo nel prospetto dei lavori necessari a riparare ai danni occasionati dalla piena di cui si tratta.

Per IV<sup>o</sup> Comprensorio che si estende nel comune di Montezza, ebbero una volta nell'argine sinistro del Rivello della lunghezza di soli metri 30. - la quale ne occasionò, per rigurgito, l'allagamento con lieve danno di quei terreni i quali già erano inpestati dalle acque di Torgiva.

Meritano economico l'Ingegnere Davosi  
e l'assistente Misuratore Casella  
preposti alla Difesa di quel Com-  
pensorio i quali oltre all'avere con-  
trattato il terreno all'inondazione pat-  
mo a palmo, estendesi difesi anche  
nella seconda linea all'argine della  
Morta che non potè resistere al-  
l'eccessivo carico delle acque, rivolsero  
pocchia i loro sforzi all'argine di  
frontiera, ove mediante sopraffughe  
rate ne impedirono il sommovimento, sal-  
vando il compensorio da una rotta  
Superiore che avrebbe portata per  
conseguenza la Distruzione di  
una parte del casggiato di Mortiza  
e l'inevitabile insabbiamento del  
suo esteso territorio.

Alla Difesa del 1° Compensorio  
nel comune di Caorso era propp-  
osto l'Ingegnere abbate granuto di  
Corri Alberto sotto la Direzione  
dell'Ingegnere di Casp. G. Accarini  
i quali con inestimabile attività  
condussero i lavori. Di soprappiù per  
di ture per soppressione di sorgi-  
e già si era fondata speranza di ai-  
lizza per il compensorio, quando im-  
provvisamente all'argine di Bascone  
si manifestò enorme fontanazzo,

alla distanza di oltre metri 4. = Dal  
l'argine, che quasi istantaneamente  
ne produsse la rottura, la qua-  
le in brev ora giunse alla larghezza  
di metri 50.

Esso però quest'argine all'è  
stremo inferiore del Comprensorio l'in-  
ondazione del medesimo avvenne  
per rigurgito e quindi con ter-  
ribile danno dei terreni i quali ad ce-  
cessione di quelli di fronte alla bo-  
ca che ebbero a soffrire qualche  
insabbiamento, il rimanente fu-  
rono a vero dire bonificati da un  
abbondante strato di limo.

Al VI<sup>o</sup> Comprensorio, ove le argi-  
nature si trovarono in miglior con-  
dizione, andò illeso da inonda-  
zione, merco la vigilante opera-  
sità dell'Ingegnere di Sezione  
Sig. Accarini, coadiuvato dall'allievo  
Sig. Corri, colà recatosi l'apolo rot-  
ta del Boscone, e dal personale  
idraulico subalterno.

Si ebbe qualche minaccia  
alla fronte del casggiato di San  
Bartolomeo per scoscendimento della  
scarpa interna dell'argine, al  
che fu riparato con uno spalto  
di rinforzo, che assicurò completa-  
mente la località.

Dalla narazione, era fatta appa-  
risce che i maggiori guasti tor-  
carono al II° Compensario, come  
quello le di cui arginature trova-  
ransi in peggiore stato, sia per  
le deboli loro Dimensione, sia per  
la natura delle tori d'emissione.  
costituite, e come ne ciò non ba-  
stasse, al enlar della piena una  
furiosa corrosione al toro la spon-  
da di fronte all'arginatura superio-  
re di Veratto, l'unica che come si  
disse, si riesce a difendere da rotta,  
la quale in pochi giorni ingoiando  
la galleria si fece sotto all'argine  
che travolse nel fiume per la  
lunghezza d'oltre metri cento,  
proseguendo tuttora l'opera sua  
di distruzione, che riesce assai  
più facile, per la presenza d'un  
banco di sabbia che trovasi a  
livello delle acque ordinarie.

La causa d'questo nuovo di-  
sastro Taresi all'esperto rivoltò il  
caso principale del 80, tra la spon-  
da Destra. E un isobatto espun-  
ghit, abbandonando quasi inte-  
ramente la sponda Sinistra pe-  
cui ora sta escavandosi il nuo-  
vo letto tutta a carico del terreno  
a Destra.



Giunto al termine di questa  
mai troppo lunga relazione, si  
denipa ad un dovere di giustizia,  
dichiarando che tutto il personale  
di quest'ufficio gareggiò di attività  
e zelo per impedire disastri al  
territorio di questa Provincia e se tutto  
non si sia ad avere egual fortuna,  
non si perde però giammai di co-  
raggio lottando fino agli estremi  
e non cedé il campo se non al-  
lorché ogni forza umana torne-  
va nulla a confronto di quella in-  
mensurabile della natura.

Camera dei deputati  
Piacenza 30 Maggio 1873

Archivio storico

L'Ingegnere capo  
P. Patti